

**aCa** ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
**nCa** CENTRI STORICO-ARTISTICI



COMUNE DI GUBBIO

# PREMIO 2012 GUBBIO

## PRESENTAZIONE

Il Premio Gubbio di questa settima edizione dimostra anzitutto l'efficacia della formula a suo tempo adottata, e gradatamente consolidatasi, di articolare la propria struttura in tre sezioni distinte: la sezione del Premio Nazionale, la sezione del Premio Europeo, e la sezione del Premio Tesi di Laurea e Tesi di Dottorato e di altri percorsi formativi post-laurea. La vitalità di questa edizione è testimoniata anzitutto dalla cospicua partecipazione nelle diverse sezioni (15 nella prima, 8 nella seconda e 30 nella terza), che ha visto la presenza di enti pubblici e istituzioni, comuni e università, progettisti e ricercatori, impegnati di volta in volta su tematiche e questioni di grande spessore e interesse. Appare subito, in questo esteso panorama, una vasta articolazione delle scale di intervento: grandi aggregati e vasti territori storici, centri minori e borghi rurali piccolissimi, grandi isolati urbani e minuscoli frammenti di città. Un'articolazione di scale che ben corrisponde al progressivo allargamento dei campi di interesse dell'ANCSA.

A fronte di una gamma così articolata di studi e proposte, così come di proponenti e candidati, l'ANCSA ha selezionato i lavori che meglio rispondevano ai propri orientamenti relativamente ai temi della conservazione attiva e della rigenerazione del patrimonio storico- culturale e del paesaggio: sia interventi che si fossero dimostrati capaci di integrare conservazione e innovazione, riuso fisico e riproposizione delle funzioni economiche e sociali del patrimonio storico- culturale e del paesaggio, e sia progetti in grado di rivelare un'efficace integrazione fra le previsioni urbanistiche e la progettazione architettonica; e sia, infine, proposte caratterizzate da un' apprezzabile capacità di gestione economica e sociale dei programmi.

A tali criteri si sono dunque riferiti i lavori delle tre commissioni giudicatrici (svoltisi a Gubbio nella giornata del 28 settembre per la sezione Università e del 29 per la sezione Nazionale, e a Roma nella giornata dell'11 ottobre per la

sezione Europea): lavori animati dall'autorevolezza dei membri istituzionali e degli esperti invitati, che si sono sempre conclusi con giudizi espressi all'unanimità e che hanno consentito all'ANCSA di evidenziare gli aspetti più significativi di questa edizione del Premio.

Il primo riguarda la cospicua presenza, fra gli elaborati presentati nelle due prime sezioni, di lavori che si riferiscono a interventi già realizzati o in via di realizzazione (9 su 15 in quella italiana e 6 su 8 in quella europea): interventi di grande interesse e qualità, che dimostrano che la rigenerazione urbana, insieme con il recupero delle testimonianze storiche e la valorizzazione della memoria, è una strada praticabile e fertilissima, cui partecipa attivamente l'architettura contemporanea, ove persegue approcci consapevolmente orientati a questi obiettivi e sappia esprimersi con linguaggi appropriati.

Il secondo riguarda la partecipazione attiva al Premio da parte dell'Università: con una presenza ben rappresentativa della propria articolazione sul territorio nazionale, con lavori, tesi e ricerche che esplorano con efficacia, proprietà e ricchezza inventiva le specificità delle città e dei territori cui appartengono.

In questa pubblicazione sono riportate le relazioni finali delle tre commissioni, a cura rispettivamente di Franco Mancuso per la sezione Nazionale, di Paola Falini per la sezione Europea e di Fabrizio Toppetti per la sezione Università, insieme con il testo del Bando nel quale sono esplicitati i criteri per il giudizio ed elencati i membri delle tre Commissioni.

Franco Mancuso

Responsabile per l'edizione 2012 del Premio Gubbio

## “PREMIO GUBBIO 2012”

L'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (A.N.C.S.A.) ed il Comune di Gubbio, bandiscono il “Premio Gubbio 2012”.

Il Premio intende promuovere un concreto avanzamento nelle modalità di intervento sulla Città e sul Territorio Storico; esso è rivolto agli Enti Pubblici, agli Operatori Privati e alle Università anche al fine di diffondere presso questi soggetti l'attenzione alle pratiche generali sopra richiamate.

Nella valutazione degli elaborati sarà tenuta in particolare considerazione la capacità di interpretare in modo efficace gli orientamenti culturali ed operativi dell'A.N.C.S.A. sulla conservazione attiva e la rigenerazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio.

Tali orientamenti possono essere così esplicitati:

- appropriata progettazione, capace di integrare conservazione e innovazione, del riuso fisico, sociale, culturale ed economico del patrimonio edilizio e territoriale esistente;
- integrazione efficace tra le previsioni urbanistiche e la progettazione architettonica;
- proposte di gestione economica e sociale degli interventi adeguate alla loro natura e finalità.

# RELAZIONI DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI E MOTIVAZIONI DEI PREMI E DELLE MENZIONI

## SEZIONE NAZIONALE

La sezione “Premio Nazionale” del Premio Gubbio 2012 era aperta, come specifica il Bando, a Enti Pubblici e Operatori Privati, Promotori e/o Esecutori di Piani, politiche urbane e interventi attivati in Italia successivamente al gennaio 2007. Piani, progetti e interventi, dunque, per fare il punto su ciò che si sta facendo nei centri e nei territori storici del nostro paese, per registrarne l'efficacia in un arco di tempo a noi vicino, e per valutare la consistenza e la qualità degli obiettivi raggiunti.

All'appello hanno risposto in molti (e questo è già un risultato importante), mentre un dato emerge subito dal confronto analitico fra le 15 proposte pervenute: e cioè che ben nove riguardano interventi realizzati (due solo progettati, e quattro oggetto di piani e programmi). E' un dato estremamente significativo, perché dimostra che abbiamo attraversato negli ultimi anni una stagione caratterizzata da opere che si sono compiute (una stagione che ora sembra essersi interrotta); e allo stesso tempo un dato confortante, perché tutti, chi più e chi meno, sembrano aver interpretato in modo efficace e appropriato gli orientamenti culturali e operativi dell'ANCSA sulla conservazione attiva e sulla rigenerazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio.

Un altro dato significativo di questa edizione del Premio è la grande diversità delle scale di intervento presenti nei progetti e nei programmi: da quella di territori vasti e articolati e di centri urbani colti nella loro identità storica, a quella di brani di città, di luoghi e di frammenti, oggetto di interventi puntuali specifici. E' un dato che l'ANCSA considera come positivo, per la convinzione, più volte espressa, che quando si opera ad una scala puntiforme si debba conside-

rare il contesto più ampio nel quale ci si trova. E viceversa. Queste constatazioni, insieme a molte altre, sono emerse con tutta evidenza nel corso dei lavori della Commissione Giudicatrice, riunitisi a Gubbio nella giornata del 29 ottobre (ricordo che la Commissione era composta, oltre che dai principali esponenti istituzionali dell'ANCSA, da autorevoli commissari esterni: Leopoldo Freyrie, Adolfo Natalini, Franco Purini, Salvatore Settis, tutti attivamente presenti ai lavori). Si è trattato di constatazioni sostanzialmente condivise, così come condivise sono state le valutazioni sui singoli progetti: che hanno privilegiato certo gli interventi realizzati, ma valutandone sempre la capacità di inserirsi in disegni di portata più ampia, nella prospettiva di innescare processi di rigenerazione estesi alla città storica nel suo insieme. Apprezzando congiuntamente sia l'identità delle nuove funzioni immesse nei luoghi e nei manufatti recuperati (o la razionalizzazione di quelle esistenti), sia la qualità architettonica degli interventi progettati e realizzati.

A conclusione dei propri lavori, la Commissione ha deciso pertanto, all'unanimità, di conferire il Premio ex aequo a tre progetti, rappresentativi ciascuno di una diversa scala e oggetto d'intervento. Dal progetto puntuale, la Biblioteca Hertziana a Roma, al progetto riferito a un intero isolato urbano, le Murate di Firenze, al recupero di un paesaggio rurale storico, la borgata Paraloup nelle montagne cuneesi. Ha deciso altresì di conferire la Menzione d'onore all'Università di Foggia per il progetto di riuso di più edifici, localizzati sia nel centro storico che nelle aree adiacenti, creando un campus urbano a rete.

## PREMIO EX AEQUO

**Juan Navarro Baldeweg**  
**La Biblioteca Hertziana a Roma**

### **Motivazione**

A Roma, nella parte terminale dell'isolato triangolare compreso tra le centralissime via Sistina e via Gregoriana che

convergono verso Trinità dei Monti, sorge la Biblioteca Hertziana, istituzione culturale celeberrima, fra le più importanti del mondo dedicate alla storia dell'arte, lì ospitata fin dal 1913.

Nel 1995 la Biblioteca decide di ristrutturare e ampliare la propria sede storica, mantenendone l'ubicazione, e di scegliere il progettista cui affidare l'intervento attraverso un concorso internazionale a inviti (sono chiamati a parteciparvi, oltre a Baldeweg che risulterà vincitore, Carlo Aymonino, Alexander von Branca, Vittorio De Feo, Gerber e Partner, Giorgio Grassi, Rafael Moneo e Giuseppe Pupillo). Vince dunque il progetto di Juan Navarro Baldeweg, che con gli adattamenti del caso (dovuti fra l'altro alla presenza di importanti resti archeologici facenti parte probabilmente dell'antica villa di Lucullo), viene gradatamente messo in opera a partire dal 2001. Dieci anni dopo la nuova Biblioteca Hertziana viene inaugurata.

Il progetto interviene prevalentemente nell'interstizio fra i due palazzi storici (Palazzo Zuccari e Palazzo Stroganoff), aprendovi uno spazio luminosissimo, connesso direttamente con l'ingresso, sul quale si aprono sale di lettura e percorsi, adottando una originale soluzione strutturale che consente di salvaguardare la presenza e la percezione, nel basamento, dei reperti archeologici emersi nel corso dei lavori. Alla Hertziana, e al suo progettista, l'ANCSA riconosce il merito di aver scelto di mantenere un'attività culturale qualificata nella sua sede originaria (anziché delocalizzarla), riqualificando un frammento del centro storico di Roma, trasformandolo in un luogo che coniuga la centralità dell'ubicazione con la permanenza della memoria legata alla sua funzione di centro culturale, dove la messa in valore degli edifici storici e dei reperti archeologici ritrovati si coniuga con la funzionalità dell'insieme e la bellezza degli spazi che lo attraversano. Un luogo dunque che valorizza le preesistenze, dialoga con il contesto, sia dall'esterno mettendone in luce gli elementi obsoleti (come il "Mascherone" sulla via Gregoriana, che diviene l'ingresso principale), e sia dall'interno aprendo le sale di lettura e i percorsi verso inedite visuali sulla città storica.

**Comune di Firenze**

**Riuso dell'ex carcere le Murate - Firenze**

**Motivazione**

Il complesso delle Murate occupa un ampio isolato disposto longitudinalmente fra il baricentro fisico della città storica e la terza cerchia delle mura medievali, che costituisce oggi una sorta di cerniera fra il centro storico e il quartiere di Campo di Marte. Convento di clausura a partire dalla prima metà del '400 (da cui il nome), è carcere dalla seconda metà dell'800, quando accoglie profonde ristrutturazioni e cospicui ampliamenti, mantenendo questa funzione fino al momento della sua chiusura (1983).

A partire dal 1997 il complesso delle Murate vede il Comune di Firenze artefice di un impegnativo programma per il suo recupero, articolato in lotti (ultimati i primi tre e in corso il quarto), che ha previsto la trasformazione graduale delle antiche strutture edilizie e degli spazi fra esse comprese inserendovi alloggi, servizi e spazi pubblici aperti alla collettività.

Di questo intervento l'ANCSA ha apprezzato anzitutto le modalità seguite per la messa a punto delle funzioni inserite e per l'approntamento del progetto (la formazione di un atelier costituito da gruppi di progettazione sotto la guida di Renzo Piano, e quindi la redazione di un apposito "Progetto Unitario di Recupero", un vero "progetto guida" per la regia delle operazioni da condursi, in una visione complessiva, con le successive scelte progettuali); il tutto coinvolgendo nell'operazione (progetto e direzione lavori) i tecnici del Comune dell'Ufficio Edilizia Residenziale Pubblica.

Secondariamente, ma non subordinatamente, ha apprezzato l'intelligenza e la qualità delle scelte progettuali: l'idea di ottenere la massima permeabilità dell'isolato, con puntuali interventi per garantirne l'accessibilità e l'attraversabilità, perseguita senza negare il valore testimoniale dei "recinti" che avevano caratterizzato nel tempo sia la strut-



tura conventuale che quella carceraria; e il principio della “pluralità delle funzioni” da inserire nella struttura e negli spazi recuperati, condizione indispensabile per permettere al complesso di divenire un vero brano di città, integrandosi efficacemente e significativamente nel contesto urbanistico circostante.

In conclusione, si è apprezzato di questo intervento la lungimiranza dell'operatore pubblico nell'intraprendere una operazione così cospicua, e la volontà di valorizzare una memoria storica per certi versi angosciante (il carcere, la clausura), trasformandola in un elemento positivo, e fisicamente percepibile, di una stratificazione storica che come sempre è il sale di una vera città.

## PREMIO EX AEQUO

**Fondazione Nuto Revelli Onlus** (committente)  
**Daniele Regis, Valeria Cottino, Giovanni Barberis e Dario Castellino** (progettisti)  
**Recupero della Borgata Paraloup (Rittana, CN)**

### **Motivazione**

La Borgata di Paraloup è sita nel cuneese, in Valle Stura, a sud-ovest del Piemonte. Sorge a più di 1300 mt di altitudine, ed è uno degli innumerevoli paesaggi rurali storici, altocollinari e montani abbandonati presenti nel nostro paese. Funzionali un tempo alle attività dell'alpeggio, gli edifici sono, come tutti, costruiti con i materiali del luogo - la pietra e il legno - impiegati secondo le consuetudini montanare: pietra a secco per i grossi muri d'ambito e travi in legno per solai e tetti, con coperture in lose. E, come tutti, in precarie condizioni, quasi sul punto di scomparire, insieme ai pascoli e ai coltivi che ne erano parte integrante.

Ma a Paraloup la storia è stata munifica: perché sulla “storia lunga” di chi ha resistito a suo modo per secoli alle condizioni avverse dell'abitarvi, si è innestata la “storia breve” della metà del secolo scorso, quando la borgata accoglie

“uno dei sentieri della libertà partigiana”, il percorso che la collega al paese di Rittana, e Paraloup è il villaggio nel quale si organizza la lotta di Italia Libera, da cui nascono i Gruppi di Giustizia e Libertà. Il luogo di Livio Bianco, Duccio Galimberti, Nuto Revelli.

Un grumo di muri d'ambito, più che di case, destinati come molti altri a sfaldarsi, se la Fondazione Revelli, con il sostegno di Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRC e Fondazione CRT, non avesse deciso di recuperarli con un progetto esteso ai sedici fabbricati rimasti e un intervento che, articolato in tre moduli, dovrebbe presto potersi concludere.

Il primo modulo è da poco terminato, e interessa tre dei sedici fabbricati rimasti, adibiti a punto informativo-accoglienza, museo multimediale della Resistenza e della storia locale, biblioteca, sala per incontri e laboratori. I lavori del secondo modulo sono iniziati nel 2010 (se ne prevede la conclusione quest'anno), e quelli del terzo partiranno subito dopo (a lavori finiti vi saranno foresteria, strutture per l'accoglienza, e una casa da destinare ad una famiglia che voglia occuparsi della coltivazione, dell'allevamento, e della gestione della borgata).

Il progetto architettonico è esemplare. Restano i muri d'ambito in pietra, così come sono, opportunamente consolidati, e al loro interno si innestano strutture in legno (legno del luogo, il castagno, lasciato a vista inspessito da pannelli isolanti), che chiudono gli spazi, concludendosi con le nuove coperture (strutture metalliche per le prime, ma in legno per gli interventi successivi) e lamiera di rivestimento all'esterno. Con una puntigliosa attenzione alle problematiche del risparmio energetico, perché l'impatto sia minimo, e la Borgata risulti autosufficiente, ricorrendo a energie rinnovabili e all'utilizzazione delle risorse reperibili sul posto.

L'ANCSA ha apprezzato l'insieme delle scelte perseguite: il progetto, nella sua perfetta aderenza al contesto, appropriato e consapevole del ruolo che avrebbe dovuto avere nell'azione intrapresa, e la filosofia che lo anima, intesa alla valorizzazione della memoria storica di un luogo che, con le

sue strutture, gli spazi e gli edifici, ma anche con il paesaggio agro-silvo-pastorale le cui economie sono state all'origine dell'insediamento, è ciò che più di ogni altro elemento sarà capace di perpetrarla nel tempo.

## MENZIONE D'ONORE

### **Università degli studi di Foggia Metamorfosi di una città**

#### **Motivazione**

Relativamente giovane - è autonoma da poco più di dieci anni - l'Università di Foggia ha oggi più 11.000 studenti, e articola la propria attività didattica e di ricerca attraverso sei dipartimenti (Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente; Economia; Giurisprudenza; Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali e Scienza della Formazione; Medicina Clinica e Sperimentale; Scienze Mediche e Chirurgiche), recentemente istituiti in ottemperanza al nuovo ordinamento universitario.

L'Università di Foggia, a differenza di quanto avvenuto negli anni più recenti per molte altre università italiane, ha perseguito il disegno di tenere nella città le sei sedi dipartimentali, le strutture amministrative e i servizi agli studenti: nel centro storico medievale, ma anche nelle sue immediate espansioni - la "Grande Foggia" degli anni '30 - utilizzando edifici già esistenti e gradatamente abbandonati: nel cuore della città medievale il Dipartimento di Studi Umanistici nel Complesso degli Ex Ospedali, e, non lontano, il Centro Linguistico di Ateneo nell'antico Palazzo Ricciardi; nella Foggia "moderna" i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia, e presto, con l'acquisizione dell'ottocentesca Ex Caserma Miele, il rettorato, l'amministrazione centrale e laboratori e servizi per gli studenti, che verranno estesi all'ex palestra e all'ex piscina.

L'ANCSA ha giustamente apprezzato la filosofia che ispira questo vasto programma, in buona parte realizzato, orienta-

to al recupero di grandi edifici abbandonati, perseguendo un modello urbanistico inteso come un "campus urbano" ben integrato nella città storica; e ha condiviso, in questo, l'impegno teso alla rivitalizzazione delle aree contermini alle sedi: la centralissima via Arpi, nella città medievale, condotta a divenire la strada della cultura e delle arti, e Piazza Italia, cuore della più intensa frequentazione studentesca nella città nuova.

## SEZIONE PREMIO EUROPEO

Istituita per la prima volta nel 1993 allo scopo di promuovere e valorizzare le esperienze di maggiore rilevanza in Europa in materia di recupero e di riqualificazione dell'esistente, la Sezione Europea del Premio Gubbio è arrivata attualmente alla sua settima manifestazione.

Analogamente a quelle precedenti, anche quest'ultima edizione ha visto una partecipazione altamente qualificata e rappresentativa, che ha confermato la sostanziale validità dell'iniziativa intrapresa dall'ANCSA, tutt'ora unica in Europa, nel campo del recupero e della riqualificazione come pure l'interesse rivolto al Premio e l'adesione alle sue finalità.

La partecipazione a quest'ultima edizione ha anche messo in evidenza i tratti distintivi delle politiche e degli interventi più recentemente intrapresi, così come l'importanza della dimensione strategica, oltre a quella operativa, del progetto dell'esistente, nell'articolazione delle sue diverse dimensioni e scale d'azione, nonché l'esigenza di un sostanziale adeguamento della strumentazione progettuale, programmatica e gestionale.

Il giorno 11 ottobre 2012 la Commissione giudicatrice del Premio Gubbio - Sezione Europea, riunitasi a Roma, ha proceduto alla valutazione degli elaborati pervenuti, esaminati preliminarmente in relazione alla loro rispondenza ai requisiti contemplati dal Bando di Concorso e con le finalità dell'ANCSA. In analogia con le precedenti edizioni, anche in questa occasione la valutazione degli elaborati è stata effettuata analizzando prima di tutto i requisiti di ordine generale richiamati dal Bando stesso e, segnatamente l'appropriata progettazione, capace di integrare conservazione e innovazione, del riuso fisico, sociale, culturale ed economico del patrimonio edilizio e territoriale esistente; l'integrazione efficace tra le previsioni urbanistiche e la progettazione architettonica; le proposte di gestione economica e sociale degli interventi adeguate alla loro natura e finalità.

Successivamente sono stati esaminati i contributi di ciascuno più direttamente rapportati alle tematiche del Premio e, in particolare, l'importanza strategica dell'intervento presentato ai fini della riqualificazione dell'insediamento urbano nel suo complesso e il grado di integrazione e di innovazione dei diversi dispositivi messi in campo. Sulla base di tali criteri, dopo un ampio ed approfondito confronto, la Commissione Giudicatrice ha assegnato il Premio Gubbio 2012 - Sezione Europea al progetto "Grenoble, metamorphose d'une ville", presentato dalla città di Grenoble (Francia), e al progetto "Lubiana - Urban Heritage Connected", presentato dalla città di Lubiana (Slovenia).

In considerazione della rilevanza del loro contributo innovativo nell'affrontare i temi emergenti del recupero e della rigenerazione urbana in Europa, secondo le stesse raccomandazioni presenti nei più recenti documenti dell'ANCSA, la Commissione giudicatrice ha ritenuto meritevoli di menzione speciale le due candidature pervenute relative alla città di Anversa, l'una denominata "City-wide Vision/Strategic Spatial Structure Plan", presentata dal Comune, l'altra denominata "The Structure Plan. Antwerp. Territory of a new Modernity", presentata dai progettisti Bernardo Secchi e Paola Viganò (con Iris Consulting) e ha dunque ritenuto, in relazione al loro carattere di complementarità, di dare a esse un riconoscimento congiunto.

In considerazione inoltre dei valori propositivi dei temi affrontati e dell'alto interesse dei lavori presentati, la Commissione Giudicatrice ha ritenuto opportuno segnalare:

- il Progetto di riqualificazione urbana della Quinta do Prado, Celorico De Bastio (Portogallo), presentato dal progettista Francisco Barata Fernandes (collaboratori: Helder Casal Ribeiro, Frederico Vieira e Silvia Ramos), per la qualità del progetto architettonico e urbanistico volto a mettere in relazione il patrimonio esistente e le sue trasformazioni compatibili, e per la sensibilità del progetto inteso a conservare e a attualizzare le strutture

- storiche, integrandole all'interno di un intervento contemporaneo e rivitalizzandole con nuove funzioni;
- il Progetto di riqualificazione urbana dell'Ilot Bon Secours a Arras (Francia) presentato dal promotore pubblico, Pas-de-Calais Habitat (Presidente Michel Vancaille, Direttore Generale Jean-Michel Stecowiat), sia per la sua originalità funzionale che introduce nella città nuove attività urbane legate alla residenza, sia per la bontà dell'inserimento architettonico urbano teso a dare qualità urbana all'isolato, e sia per le modalità di gestione delle problematiche energetiche;
  - il Piano Direttore per la qualità del paesaggio urbano di Madrid (Spagna), presentato dai progettisti, Francisco Pol Mendez e Asuncion Rodriguez Montejano, per l'intelligente considerazione della qualità del paesaggio come questione complessa e non meramente estetica, per la consapevolezza della necessità di un'interazione tra scale differenti di lettura e di progetto, e per la fiducia in un modello di ricerca-azione che rinuncia alla separazione artificiosa fra le fasi di indagine e le fasi propositive per affidarsi maggiormente alla dialettica naturale tra il fare e il conoscere;
  - il Progetto Madrid Centro (Spagna), presentato dal gruppo di progettazione, José Maria Ezquiaga Dominguez, Juan Herreros Guerra e Salvatore Perez Arroyo, per la complessità, la sottigliezza analitica progettuale e il notevole grado di sperimentazione messo in campo, per la considerazione dello spazio pubblico come riferimento identitario e di mediazione fra la città e i suoi abitanti, per la costruzione di un nuovo paesaggio urbano mediante un sistema del verde che ripristina le connessioni della città con il suo contesto e per la scelta di sostenere la varietà e la diversificazione delle attività economiche e commerciali, culturali, scientifiche e artistiche, intese come fattori di sviluppo economico della città contemporanea.

**Comune di Grenoble**

**Grenoble, metamorphose d'une ville**

**Motivazione**

La città di Grenoble presenta un progetto urbano sviluppato a tutte le scale di intervento, da quella dell'agglomerazione nel suo insieme a quella di ciascuno dei quartieri che la compongono, inclusa la città esistente; un progetto che si distingue per una strategia di sviluppo durevole, esemplarmente condotta, legando fra loro trasporti, urbanistica, spazi pubblici, energia, equità sociale (per queste sue qualità, è stata anche onorata dal primo premio francese in materia di "eco-quartieri", attribuito al quartiere della Caserma di Bonne). Questo quartiere, che riutilizza antiche caserme militari, rivitalizza infatti il cuore della città, garantendo un'appropriata densità e mixité funzionale con alloggi, uffici, attività commerciali e parchi. Esempio per il risparmio energetico e per il contenimento della produzione di gas ad effetto serra, questo progetto (realizzato da Christian Devillers) offre una concezione del costruito che gioca entro unità e diversità, e che mostra come la forte densità in città sia possibile se è portatrice di qualità urbana e architettonica.

Grenoble si distingue fra le eco-città europee più significative anche per lo sviluppo della "Presqu'Île", che persegue la densificazione della città. Questo progetto (redatto da Christian de Portzamparc) stabilisce una nuova tappa nella concezione della città sostenibile, integrando parcheggi a silos e servizi agli utenti urbani per ridurre l'utilizzazione della auto e pervenire a comportamenti degli stessi utenti che completino la concezione urbana. Queste operazioni si situano nel quadro di una continuità di azioni urbanistiche che investono la rigenerazione dei Grandes Ensembles, la rete tranviaria e la riabilitazione del centro città, nel quadro di una strategia urbana originale che grazie ad una sua propria società offre una capacità di autonomia e di gestione atta a garantire una città economica e durevole.



**Comune di Lubiana**

**Lubiana. Urban Heritage Connected**

**Motivazione**

La Giuria ha ritenuto di premiare la città di Ljubijana per l'elaborazione di un sistema articolato di politiche di gestione volte alla tutela, valorizzazione e divulgazione del ricco e stratificato patrimonio archeologico e storico della città: politiche che hanno già visto diverse significative attuazioni, condotte nel segno di un reciproco rapporto di interazione tra conservazione ed innovazione.

L'attenzione a tutto il patrimonio esistente, per altro, ha costituito l'orientamento di fondo del progetto più consistente messo in atto fino ad ora - quello relativo alla riqualificazione della Piazza del Congresso e del Parco Zvezda e alla costruzione del sottostante parcheggio - dal cui sviluppo è emersa un'uguale considerazione per ciascuno degli elementi della stratificazione, da quelli archeologici a quelli del XX secolo. In particolare, l'intervento relativo alla Piazza del Congresso realizzata nel 1928 su progetto dell'architetto Jozse Plecnik, che dagli anni settanta aveva subito un forte processo di degrado, ha trattato questo spazio come un monumento culturale di valore nazionale. In questo contesto, la realizzazione del parcheggio sotterraneo è stata l'occasione per mettere in luce, tra gli altri, i resti di una strada Romana e realizzare un'esposizione permanente accompagnata da una rappresentazione virtuale della vita che vi si svolgeva su di essa.

Trasformazioni fisiche attente combinate con un uso di tecnologie e di modalità innovative di divulgazione, delineano una strategia integrata di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico di sicuro interesse, per altro provenendo da un paese che può costituire un riferimento per contesti territoriali ad esso prossimi, in possesso anch'essi di patrimoni culturali di rilevanza primaria.

**Città di Anversa**  
**Antwerp. City-wide vision/Strategic**  
**Spatial Structure Plan**

**Bernardo Secchi e Paola Viganò,**  
**con Iris Consulting**  
**The Structure Plan: Antwerp. Territory of a new**  
**Modernity**

**Motivazione**

La città di Anversa ha condotto una politica urbana ambiziosa tradottasi in un Piano Direttore (Strategic Spatial Structure Plan, redatto da Bernardo Secchi e Paola Viganò di concerto con i Servizi della città riorganizzati in funzione delle azioni prioritarie previste dal Piano stesso). Il Piano riveste un carattere fortemente innovativo: per la sua organizzazione articolata in distinti temi strategici, per il legame fra pianificazione e progetto urbano, e per la definizione delle azioni prioritarie che articolano i differenti tempi, lunghi e brevi, della città.

Anversa, da più di vent'anni punta sull'urbanistica per uscire da una grave crisi finanziaria e sociale (alta percentuale di popolazione immigrata, fuga delle famiglie fiamminghe in periferia), e ha condotto delle azioni di riconquista del centro città attraverso la rigenerazione degli spazi pubblici, la creazione di attrezzature di qualità, la riconquista dell'Eilandje (the Islet/Petite Ile), la riqualificazione dei moli portuari. Nel corso degli ultimi anni, la Città ha proseguito la linea d'azione avviata con il Piano Direttore, realizzando numerosi interventi, fra i quali la costruzione del MAS Museum e della Piazza adiacente, progettate entrambe dagli architetti Neutelings-Riedijk, la creazione di un parco che lega i quartieri fra loro, il restauro dell'antica Felix Warehouse trasformata in sede degli Archivi storici, il Red Star Line Museum dedicato alla mobilità internazionale e alla migrazione nel

passato e negli anni attuali, in corso di realizzazione all'interno degli antichi edifici della celebre compagnia di navigazione, opera degli architetti Beyer, Blinder, Belle di New York.

Tutti gli interventi mostrano ampiamente e significativamente l'arte di utilizzare i vincoli come leva piuttosto che impedimento del progetto, come nel caso dell'intervento lungo l'Escaut che riconfigura la banchina del fiume confrontandosi con la minaccia dell'innalzamento delle sue acque. L'azione sociale è anch'essa forte, e si traduce particolarmente con la creazione di alloggi nei vuoti edilizi esistenti, ovvero la città "porosa" come definita dai progettisti del Piano.

## SEZIONE PREMIO NAZIONALE PER TESI DI LAUREA MAGISTRALE, QUINQUENNALE, DOTTORATO DI RICERCA E ALTRI PERCORSI FORMATIVI

L'ANCSA ha istituito all'interno del "Premio Gubbio" la Sezione "Tesi di Laurea, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione", con l'obiettivo di monitorare, all'interno della Scuola, lo stato della sperimentazione intorno ai temi del progetto dell'esistente che costituiscono lo specifico della propria attività, incentivandone la diffusione e in particolare la qualità scientifico-progettuale.

La partecipazione al Premio è stata quest'anno significativa per quantità e qualità, e mostra un panorama della ricerca ricco e articolato, aggiornato e attento alle problematiche emergenti. Sono pervenuti infatti 30 elaborati, fra tesi di laurea, di dottorato e di specializzazione, da numerose realtà universitarie sufficientemente rappresentative del panorama italiano. La graduatoria formulata dalla Commissione Giudicatrice riflette la positività del bilancio; sono stati premiati infatti lavori che interessano un'ampia gamma di questioni tematiche e disciplinari: dalla relazione tra progetto architettonico e archeologia, all'innesto nei contesti storici di architetture contemporanee di completamento, ai temi della vulnerabilità sismica, al progetto di paesaggio.

L'obiettivo, in tutte, è quello di una visione del tema integrata e transdisciplinare, oltre gli specialismi e le tendenze del momento. E' un risultato importante, perché sappiamo che l'Università italiana tra la fine e l'inizio del millennio non è stata esente dal fascino di un rinnovato internazionalismo basato sul primato della globalizzazione, che ha conseguentemente determinato una minore attenzione per i temi e i modi del progetto finalizzato alla qualificazione del patrimonio storico, dal paesaggio al manufatto. Ma emerge, anche dai lavori presentati a Gubbio, che questo momentaneo tentennamento della cultura progettuale

italiana sembra essere ampiamente superato. Il dibattito sulla decrescita, il progressivo rientro nei ranghi dei mercati immobiliari, l'urgenza posta dalle questioni legate alla sicurezza, la chiarezza con la quale oggi finalmente appare evidente l'impossibilità di uno sviluppo per addizioni hanno riportato l'attenzione sull'esistente. Proprio su questi temi la Scuola, all'interno dei vari campi disciplinari, dal restauro al recupero e alla messa in sicurezza, dal paesaggio al progetto urbano e alla riqualificazione degli spazi aperti, lavora con fondamento scientifico mediante ricerche progettuali, storiche, metodologiche, fornendo un contributo prezioso.

A conclusione dei propri lavori la Commissione ha deciso di conferire il Premio, per la sezione Tesi di Laurea, a Bruna di Palma e Felice da Silva per la tesi "Valorizzazione del Teatro romano di Neapolis. Un progetto per il centro antico", e a Chiara Pagano e Rigels Pirlu per la tesi "Analisi degli elementi di costruzione scientifica per la redazione del piano di protezione civile per il rischio sismico di Ragusa Ibla"; ha deciso altresì di conferire la Menzione d'onore a Gioia Di Marzio per la tesi "Popoli, la città dell'acqua e del vento. Trasformazione urbana di Popoli, schema direttore per lo sviluppo sostenibile", e a Vincenzo di Maio, con la tesi "Invito al viaggio. Tre progetti a Minori"

Per la sezione Dottorato di Ricerca e altri percorsi formativi, la Commissione ha deciso di conferire il Premio a Francesca Buccafurri, Angela de Hugo Silva e Mirko Pasquini per la tesi "Un palinsesto di pietra: il castello e le mura di Taggia", a Alessandro Tricoli per la tesi "La città nascosta. Strategie e metodi per la valorizzazione del patrimonio archeologico urbano". Ha deciso infine di conferire la Menzione d'onore a Davide Indelicato per la tesi "Valutazione e riduzione della vulnerabilità sismica degli aggregati edilizi nei centri storici. Il caso di Villa Sant'Angelo".

## SEZIONE TESI DI LAUREA

### PREMIO EX AEQUO

**Bruna di Palma - Felice da Silva**

**Relatore: prof. Pasquale Miano**

**Correlatore: prof. Renata Picone**

**Tema: “Valorizzazione del Teatro romano di Neapolis. Un progetto per il centro antico”**

**Facoltà di Architettura**

**Università Federico II di Napoli**

#### **Motivazione**

La tesi (A.A. 2009/10) costituisce un contributo originale al tema di forte momento del recupero e della valorizzazione di parti di città caratterizzate dalla presenza dell'archeologia, e in generale di un palinsesto storicamente stratificato. Il teatro di Neapolis è un caso emblematico del rapporto tra archeologia e città: la sua presenza affiora per frammenti negli spazi interclusi delle insulae che formano il tessuto antico. Il progetto pone con chiarezza di metodo e rigore di svolgimento il tema dell'innesto del nuovo nell'antico, con l'obiettivo, ambizioso, di ripensare il limite che separa le varie epoche, attraversando i tempi della città, a partire dalla volontà di re-immettere il teatro nelle dinamiche della vita contemporanea. Il risultato convince, per la rinuncia a un immediato riscontro di immagine in favore della rappresentazione della complessa stratificazione: rispetto alla quale la proposta, che si concretizza in calibrato sistema di accessibilità e servizi, costituisce l'ultimo stadio. Da sottolineare il felice esito grafico e la qualità della presentazione.

### PREMIO EX AEQUO

**Chiara Pagano Mariano - Rigels Pirgu**

**Relatore: prof. Giuseppe Gangemi**

**Correlatore: arch. Rosario Cultrone**

**Tema: “Analisi degli elementi di costruzione scientifica per la redazione del piano di protezione civile per il rischio sismico di Ragusa Ibla”  
Facoltà di Architettura - Università di Palermo**

**Motivazione**

La tesi (A.A. 2011/12) è originale e innovativa, e si iscrive nella linea di un avanzamento teorico e operativo rispetto alle modalità di intervento sulla città e sul territorio storico con riferimento alle problematiche specifiche della messa in sicurezza del patrimonio. Il tema è trattato, secondo gli sviluppi più recenti della disciplina, superando il limite della valutazione dell'edificio singolo, estendendo lo studio alla comprensione del comportamento dell'intero sistema urbano. Il lavoro è basato su un ricco apparato di analisi, e fornisce un contributo sia sul piano della conoscenza e della applicazione operativa riferita al caso specifico di Ragusa Ibla, e sia per gli aspetti metodologici cui si riferisce: aspetti che assumono particolare pregnanza anche in rapporto alla possibilità di individuare criteri generali di intervento relativi alla conservazione attiva e alla rigenerazione dei centri storici interessati dalle problematiche del rischio sismico.

**MENZIONE D'ONORE**

**Gioia Di Marzio**

**Relatore: prof. arch. Alberto Clementi**

**Correlatore: arch. Ester Zazzerò**

**Tema: “Popoli, la città dell'acqua e del vento.**

**Trasformazione urbana di Popoli,**

**schema direttore per lo sviluppo sostenibile”**

**Facoltà di Architettura Università di Chieti/Pescara**

**Motivazione**

La tesi (A.A. 2010/11) affronta il tema del paesaggio fluviale prendendo in considerazione l'intero corso del fiume Pescara, dalle sorgenti alla foce. La proposta, sviluppata con abilità e

consapevolezza a partire dalle previsioni dei piani urbanistici vigenti, con particolare riferimento al PTCP, riguarda un parco fluviale che si propone come occasione di qualificazione dell'intero sistema vallivo, assumendo la componente ecologica come risorsa. Il tema della transcalarità del progetto di paesaggio è affrontato brillantemente: il progetto fornisce infatti una efficace visione strategica di area vasta integrando i sistemi delle aree e delle reti, senza rinunciare alla ridefinizione delle realtà locali specifiche. Alla scala urbana affronta la progettazione del centro di Popoli con particolare attenzione alla tessitura dei rapporti tra l'acqua e la città.

## MENZIONE D'ONORE

**Vincenzo di Maio**

**Relatore: prof. arch. Sandro Raffone**

**Tema: "Invito al viaggio. Tre progetti a Minori"**

**Facoltà di Architettura**

**Università Federico II di Napoli**

### **Motivazione**

La tesi (A. A. 2009/10) pone nelle premesse una questione centrale per la valorizzazione del paesaggio storico: l'invito a esplorare le parti più nascoste del territorio trascurate dai flussi turistici, soprattutto in situazioni nelle quali, come nel caso di Minori, la presenza di mete riconosciute, mette in ombra la ricchezza di altre peculiarità. La proposta si concretizza nell'individuazione e nella riscrittura, di due luoghi dislocati lungo il sentiero che conduce a Ravello, con l'idea di farne due appendici dell'Antiquarium della Villa Romana, ridefinendone al contempo gli accessi e i percorsi di visita della villa stessa. L'approfondimento alla scala architettonica dei tre temi propone soluzioni capaci di interpretare in maniera convincente i valori dell'esistente, puntando su elementi minimali qualificanti, riconoscibili come inserti contemporanei, misurati in relazione al contesto paesaggistico.



## **SEZIONE DOTTORATO DI RICERCA E ALTRI PERCORSI FORMATIVI**

### **PREMIO TESI DI SPECIALIZZAZIONE**

**Francesca Buccafurri - Angela de Hugo Silva -  
Mirko Pasquini**

**Relatore: prof. arch. Stefano Francesco Musso**

**Tema: “Un palinsesto di pietra: il castello e le mura  
di Taggia”**

**Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e  
del Paesaggio**

**Facoltà di Architettura - Università di Genova**

#### **Motivazione**

La tesi (2011) è l'esito felice di un percorso raro quanto virtuoso di collaborazione positiva tra l'Amministrazione Comunale proprietaria del bene, la Soprintendenza, incaricata della progettazione, e l'Università. Questa premessa è necessaria non solo per comprendere il contesto di riferimento, ma anche per inquadrare correttamente i risultati di un lavoro che integra il restauro conservativo e la progettazione architettonica con i criteri della conservazione attiva, ponendo attenzione alle previsioni urbanistiche, e alle strategie di manutenzione e gestione. Ne risulta un prodotto di alto livello, scientificamente fondato sul piano teorico e verificato in termini di operatività, facilmente traducibile, senza essere snaturato, in livelli successivi di progettazione. I temi progettuali studiati riguardano il sistema dell'accessibilità, la ridefinizione degli spazi e dei percorsi interni, la realizzazione di servizi accessori. Il dialogo garbato dei nuovi elementi architettonici con le presenze non rinuncia ad una propria cifra stilistica contemporanea.

**Alessandro Tricoli**

**Tutor: prof. arch. Giuseppe De Giovanni**

**Co-tutor: prof. arch. Giuseppe Carta**

**Tema: “La città nascosta. Strategie e metodi per la valorizzazione del patrimonio archeologico urbano”**

**Dottorato di Ricerca in:**

**Recupero e fruizione dei contesti antichi**

**Dipartimento di Progetto e Costruzione Edilizia -  
Università di Palermo**

### **Motivazione**

La tesi (2010) affronta il tema della valorizzazione dei contesti archeologici, rovesciando il punto di vista tradizionale che ne considera prioritariamente gli aspetti intrinseci legati ai manufatti storici, e dislocando invece con originalità lo sguardo sulle relazioni con gli scenari della città contemporanea, ritenute a ragione campo specifico di applicazione del progetto di architettura. Il percorso di ricerca, eludendo la questione delle emergenze monumentali riconosciute, si concentra sullo specifico dei reperti archeologici urbani sparsi che emergono dal substrato in situazioni differenti nelle quali le ragioni della tutela si interpongono alle ragioni dello sviluppo e dell'innovazione. L'obiettivo, pienamente centrato, è definire un quadro metodologico per la valorizzazione e l'integrazione urbana dell'archeologia come risorsa, a partire dalla valutazione della normativa, dall'analisi delle problematiche progettuali ricorrenti, dalla raccolta, in un atlante particolarmente ricco e utile alla comunità scientifica, di buone pratiche.

**Davide Indelicato**

**Tutor: prof. ing. Gaetano Sciuto**

**Co-tutor: prof. arch. Caterina F. Carocci,  
prof. ing. Corrado Franchino**

**Tema: “Valutazione e riduzione della vulnerabilità  
sismica degli aggregati edilizi nei centri storici.  
Il caso di Villa Sant'Angelo”**

**Dottorato di Ricerca in: Progetto e Recupero  
Architettonico Urbano e Ambientale**

**Dipartimento di Architettura -  
Università di Catania**

### **Motivazione**

La tesi (2011) affronta il tema della vulnerabilità sismica della città storica in una visione che possa rispondere positivamente alle istanze della sicurezza mantenendo elevati livelli di qualità urbana. L'assunto di base è che se il raggiungimento di un adeguato livello di sicurezza sul nuovo si basa essenzialmente sulla rispondenza alla normativa, per l'esistente, in particolare per gli edifici in muratura, tale garanzia è affidata a una pratica più complessa che consiste prioritariamente nel rispetto della logica con la quale i manufatti sono stati costruiti. La metodologia proposta e sperimentata si basa sulla definizione della nozione di “aggregato edilizio”, individuato come unità minima di intervento. Il percorso dall'analisi al progetto è declinato con chiarezza e dimostra, applicato al caso studio di Villa Sant'Angelo, che anche in condizioni di danneggiamento esteso è possibile lavorare sull'esistente evitando demolizioni totali e politiche di delocalizzazione.

## REGOLAMENTO DEL PREMIO

**Art. 1** - Il “Premio Gubbio 2012” è articolato nelle seguenti sezioni:

**1 - Premio Nazionale.**

Aperto a Enti Pubblici e Operatori Privati promotori e/o esecutori di piani, politiche urbane ed interventi attivati in Italia successivamente al 1° gennaio 2007.

**2 - Premio Europeo.**

Aperto a Enti Pubblici e Operatori Privati promotori e/o esecutori di piani, politiche urbane ed interventi attivati in Paesi europei (ad eccezione dell'Italia) successivamente al 1° gennaio 2007.

**3 - Premio Nazionale per Tesi di Laurea Magistrale o Quinquennale, Dottorato di Ricerca o altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale.**

Aperto a coloro che abbiano conseguito il titolo successivamente al 1° Gennaio 2009, con una valutazione non inferiore a 105/110 (o equivalente) e che abbiano approfondito con contributi innovativi e originali il tema, dell'intervento sulla Città e sul Territorio Storico, in forma di progetto oppure di ricerca analitica e/o teorica.

**Art. 2** - I partecipanti al Premio Gubbio 2012 devono far pervenire la documentazione richiesta al successivo articolo 3, secondo le modalità indicate all'articolo 4, al seguente indirizzo:

**Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici  
(A.N.C.S.A.)**

**Segreteria del “Premio Gubbio 2012”**

**c/o Servizio Turistico Associato**

**Via della Repubblica, 15**

**06024 GUBBIO (Perugia) - ITALIA**

Tutte le richieste di chiarimento e informazioni sul Premio potranno avvenire via e-mail al seguente indirizzo:

**segreteria@tecnica.ancsa@gmail.com**

**Art. 3** - Per partecipare al Premio Gubbio 2012 occorre inviare la seguente documentazione:

- a) **relazione illustrativa:** dovrà essere di due cartelle in formato A4 e dovrà contenere al massimo 7.500 battute (spazi inclusi).

Della relazione dovrà essere consegnata una copia cartacea e le versioni digitali in formato PDF e RTF;

- b) **tre tavole riassuntive** in formato DIN/UNI A1 verticale (cm 84,1x59,4) con riportata al centro la scritta "PREMIO GUBBIO 2012" (utilizzare carattere Arial 48 pt, margine superiore cm 1,5). Delle tavole deve essere consegnata una copia in formato cartaceo ridotta DIN/UNI A3 ( cm 29,7x42) e la versione digitale in f.to JPG e PDF a 300 DPI;

- c) **CD ROM o DVD** contenente i formati digitali della relazione e delle tre tavole;

- d) **per i Premi Nazionale e Europeo**, la relazione e le tavole ridotte in formato A3 (in questo caso sul retro), a garanzia di conformità, dovranno essere **firmate** dal legale rappresentante del soggetto promotore, nonché accompagnate da **lettera** che attesti:

- la rispondenza degli elaborati inviati con quelli originali;
- i nomi e gli indirizzi degli autori;

- e) per il Premio per Tesi di **Laurea Magistrale o Quinquennale, Dottorato di Ricerca o altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale**, gli elaborati dovranno essere accompagnati da una **lettera** firmata dal Relatore, o dal Coordinatore del Collegio dei Docenti, il quale dovrà attestare:

- che la tesi risponde ai termini specificati nel Regolamento del Premio e che contiene proposte originali e innovative delle quali dovrà segnalare la natura e l'importanza;
- i nomi e gli indirizzi degli autori.

Le relazioni e i testi compresi nelle tavole dovranno essere in lingua italiana. Ai candidati al Premio Europeo è consen-

tito l'eventuale uso della lingua inglese. Elaborati aggiuntivi o difformi da quelli richiesti non saranno valutati.

I candidati vincitori e coloro che avranno ricevuto menzione, saranno contattati dal Coordinatore del Premio Gubbio 2012 prima della data di premiazione e dovranno provvedere a stampare le tre tavole su supporto rigido leggero (in formato A1 verticale) e a trasmetterle in tempo utile all'indirizzo indicato all'articolo 2 del bando.

**Art. 4** - La documentazione e gli elaborati di cui al precedente articolo 3 dovranno essere chiusi in plico sigillato che dovrà riportare all'esterno:

- l'indirizzo e il numero telefonico del mittente;
- il **Premio** a cui si intende partecipare.

Il plico dovrà essere trasmesso all'indirizzo indicato al precedente articolo 2 attraverso servizio postale, corriere o con recapito a mano, **entro le ore 12 del giorno 30 marzo 2012.**

In base all'ordine di arrivo, la Segreteria del Premio assegnerà ai plichi pervenuti un numero progressivo che riporterà su un apposito registro-verbale, sul quale sarà specificato anche il numero dei plichi e l'orario della loro consegna.

**Art. 5 - Le Commissioni Giudicatrici saranno così composte:**

**1 - Premio Nazionale:**

- Presidente e Vice Presidenti dell'A.N.C.S.A.
- Segretario Tecnico dell'A.N.C.S.A.
- Responsabile del Premio Gubbio
- Membri del Consiglio Direttivo A.N.C.S.A.
- Coordinatore del Comitato Scientifico A.N.C.S.A.

Esperti:

- Leopoldo Freyrie
- Cesare Macchi Cassia
- Adolfo Natalini
- Franco Purini
- Salvatore Settis

## **2 - Premio Europeo:**

- Presidente e Vice Presidenti dell'A.N.C.S.A.
- Segretario Tecnico dell'A.N.C.S.A.
- Responsabili delle Relazioni Internazionali
- Responsabile del Premio Gubbio
- Coordinatore del Comitato Scientifico A.N.C.S.A.

Esperti:

- Joan Busquets (Spagna)
- Nicolae Lascu (Romania)
- Ariella Masboungi (Francia)
- Yannis Tsionis (Grecia)

## **3 - Premio Tesi di Laurea, Dottorato di Ricerca o Scuola di Specializzazione:**

- Presidente e Vice Presidenti dell'A.N.C.S.A.
- Segretario Tecnico dell'A.N.C.S.A.
- Responsabile del Premio Gubbio
- Docenti Universitari membri Cons. Dir. A.N.C.S.A.
- Coordinatore del Comitato Scientifico A.N.C.S.A.

Esperti:

- Alessandra Capuano
- Alessandra Criconia
- Giulio Ernesti
- Francesco Lo Piccolo
- Stefano Musso

**Art. 6** - Le Commissioni Giudicatrici prenderanno in esame gli elaborati pervenuti, ed entro il 15 Giugno 2012, previa selezione delle proposte migliori, procederanno, con giudizio inappellabile, alla scelta dei vincitori di ciascun Premio indicando al massimo, altri tre candidati meritevoli di menzione. Il "Premio Gubbio 2012" verrà assegnato, nell'ambito rispettivamente Europeo e Nazionale alla proposta ritenuta migliore secondo le specificazioni del presente Regolamento e consisterà in una "targa d'onore" da consegnare all'Ente promotore ed ai singoli componenti del gruppo di progettazione e/o di ricerca. Per le altre proposte rite-

nute meritevoli di menzione, verrà consegnata una “pergamena di merito”.

Nell’ambito del Premio riservato alle Università, la Commissione Giudicatrice potrà scegliere, come vincitori, gli estensori fino a tre tesi di laurea e due tesi di Dottorato di ricerca o altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale. Le Tesi di Laurea Magistrale o Quinquennale, Dottorato di Ricerca o altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale vincitori del “Premio Gubbio 2012” verranno pubblicate in versione digitale (con codice ISBN) a cura dell’A.N.C.S.A. sul sito dell’Associazione; allo stesso modo verranno pubblicati gli elaborati delle tesi di laurea premiate.

Ai candidati premiati e menzionati verrà consegnato una “pergamena di merito”.

**Art. 7** - Le Commissioni Giudicatrici illustreranno in una relazione i motivi di scelta degli elaborati premiati o ritenuti meritevoli di Menzione, precisando quali siano stati, nelle tre sezioni del Premio, i criteri generali di selezione e valutazione.

Una sintesi dei progetti premiati e di quelli giudicati meritevoli di Menzione, insieme alle relazioni delle Commissioni Giudicatrici, verrà pubblicata a cura dell’A.N.C.S.A..

In occasione della premiazione verrà organizzato a Gubbio un pubblico convegno con la partecipazione della stampa specializzata e quotidiana. Contestualmente a tale convegno sarà allestita una mostra dei progetti valutati.

**Art. 8** - Gli elaborati presentati al “Premio Gubbio 2012” non verranno restituiti e saranno acquisiti all’archivio dall’A.N.C.S.A. come documentazione sull’argomento.

L’A.N.C.S.A. si riserva inoltre il diritto di pubblicazione del materiale pervenuto. La partecipazione al Premio implica l’accettazione incondizionata di tutte le condizioni stabilite dal presente Regolamento.